

Tuttavia, il federalismo non è soltanto uno dei possibili approcci al controllo della politica internazionale; è anche un punto di vista che permette di illuminare i limiti dell'internazionalismo e, in particolare, di soluzioni come quella della Società delle Nazioni e delle Internazionali operaie.

12. *La Società delle Nazioni.*

La Società delle Nazioni è espressione di una consapevolezza e di un'esigenza in parte comuni al pensiero federalista: che il problema della pace non può essere risolto semplicemente attraverso la trasformazione del regime politico o del sistema produttivo dei singoli Stati e che quindi è necessario creare specifici strumenti di organizzazione internazionale.

Però i limiti dell'istituzione erano tali che essa non fu in grado di controllare il disordine internazionale e di garantire la pace, come dimostrò Einaudi fin dal 1918. Infatti, la sua struttura era concepita come «una specie di perpetua alleanza o confederazione di Stati», nella quale «gli Stati alleati o confederati debbono rimanere pienamente sovrani e indipendenti», e non come «un vero superstato fornito di sovranità diretta sui cittadini dei vari Stati»²³.

Sulla base della differenza tra federazione e confederazione, Einaudi fu in grado di formulare un giudizio preciso sulla natura della Società delle Nazioni e di pronunciare un severo monito nei confronti di chi si illude di raggiungere la pace senza mettere in discussione la sovranità nazionale. «Vogliamo noi combattere per un nome o per una realtà?», egli si domanda. E prosegue: «Gli sforzi fatti per creare una società di nazioni, rimaste sovrane, servirebbero solo a crear il nulla, l'impensabile, ad aumentare ed invelenire le ragioni di discordia e di guerra»²⁴.

Mentre la classe dirigente europea si attendeva che le decisioni prese a Versailles, con la generalizzazione del principio nazionale e con il riconoscimento del principio di autodeterminazione dei popoli, avrebbero eliminato la causa fondamentale dei conflitti internazionali e con la fondazione della Società delle Nazioni avrebbero creato un quadro istituzionale capace di garantire un nuovo ordine mon-

23. L. EINAUDI cit., p. 20.

24. Ivi, pp. 22-23.